

Brooklyn, la rampa di lancio

di **Natasha Lardera**

Si apre il 30 di questo mese, per concludersi l'8 giugno, la undicesima edizione del Brooklyn International Film Festival, evento dedicato al cinema indipendente mondiale ideato dall'italiano Marco Ursino.

Il tema di quest'anno è SINERGIA e Ursino ce lo spiega così: «Questi sono tempi difficili, il mondo intero è in crisi sia che essa sia di carattere sociale, politico, razziale, o finanziario. Il programma che quest'anno proponiamo è estremamente vario e internazionale, ma il messaggio che cerchiamo di "proiettare" è di unità e collaborazione. Come sempre, noi esaltiamo la diversità ma siamo in continua ricerca di quel minimo comune multiplo che accomuna uomini e donne di diversa estrazione sociale, razza, cultura ed età».

La presenza italiana si fa sentire e quest'anno il film in gara *Apollo 54*, di Giordano Giulivi, è una vera chicca per gli amanti della fantascienza in stile Ed Wood... per chi non capisce il riferimento possiamo dire in stile demenziale. In 98 minuti i nostri eroi, Bobby Joe e Jim Bob si avventurano nello spazio, a bordo della specialissima navetta spaziale *Apollo 54*, per risolvere degli eventi misteriosi che affliggono il Pianeta Terra. Ambientato in un anno non definito, il film, caratterizzato da un'elegantissimo color seppia, prende spunto da dei simboli sconosciuti che interrompono le trasmissioni televisive e da degli strani suicidi di massa per raccontare un'avventura dal gusto retrò, fatta di parrucche bionde, recitazione talmente amatoriale da risultare unica e da un senso dell'umorismo universale. Il film ha già partecipato ad altri festival negli Stati Uniti dove sta diventando un mini cult - giornalisti e semplici spettatori che lo hanno visto al Seattle International Film Festival hanno avuto reazioni contrastanti, "E' un film che si ama o si odia, non ci sono vie di mezzo, ma tutti dovrebbero vederlo."

Apollo 54

Orario di Proiezione:

31 maggio, 6.00 pm al Brooklyn Lyceum, 227 4th Ave, Brooklyn.

7 giugno, 5.00 pm al Brooklyn Heights Cinema, 70 Henry Street, Brooklyn.

Il 30 giugno si apre l'undicesima edizione del Brooklyn International Film Festival, ideato e diretto dall'italiano Marco Ursino. Per gli amanti della fantascienza, in gara anche il film italiano *Apollo 54*, diretto da Giordano Giulivi



A destra una scena da "Apollo 54" di Giordano Giulivi. Qui accanto Marco Ursino, direttore-ideatore del BIFF

L'Italia è poi presente con due documentari - *ABC Columbia* di Enrica Colusso e *Improvvisamente l'Inverno Scorso* di Gustav Hofer & Luca Ragazzi. Il primo è un ritratto attento di una piccola comunità rurale in Colombia dove la vita di ogni giorno, influenzata dalla violenta presenza di gruppi militari, viene raccontata attraverso gli occhi di un gruppo di bambini. La telecamera della regista romana li segue per un intero anno scolastico con l'obiettivo di portare a galla una realtà problematica nella quale non si cresce con amore né sicurezza in un futuro.

ABC Columbia:

orario di Proiezione:

31 maggio, 2.00 pm al Brooklyn Lyceum

5 giugno, 9.00 pm al Brooklyn Heights Cinema

Ci spostiamo nella realtà italiana ed in specifico in quella di Luca e Gustav nel documentario *Improvvisamente l'Inverno Scorso*. La coppia, insieme da otto anni, registra, con un pizzico di ironia, mesi di polemiche sterili, strumentali e attacchi gratuiti contro l'omosessualità. Il punto di partenza è il febbraio 2006 quan-



do il governo Prodi "presentò una proposta di legge per le unioni civili estesa anche alle coppie omosessuali."

Così l'Italia si divide tra chi era a favore dei DiCo (il nome del disegno di legge) e chi gli sparava contro. Il comunicato stampa dice: "E' stato in conseguenza di questa offensiva generalizzata contro le unioni omosessuali che Gustav ha cercato di convincere Luca a realizzare un documentario sull'argomento sentendo l'opinione della gente comune, delle associazioni religiose, dei politici di destra e di sinistra (tra gli altri Rocco Buttiglione, Paola Binetti, Barbara Pollastrini, Franco Grillini, Cesare Salvi, etc.) in occasione di manifestazioni e contromanifestazioni varie, e contemporaneamente per mesi e mesi hanno seguito la discussione generale al Senato".

Improvvisamente l'Inverno Scorso.

Orario di Proiezione:

2 giugno, 6.00 pm al Brooklyn Lyceum

6 giugno, 7.00 pm al Brooklyn Heights Cinema

Il programma include anche il film, *Fuori Dalle Corde*, di uno svizzero italiano, Fulvio

Bernasconi. Questa è la storia di Mike un giovane boxeur di Trieste che si lascia affascinare dal mondo del pugilato illegale e quando giunge il momento di uscirne, le cose non sono per niente facili.

Fuori dalle Corde.

Orario di Proiezione:

1 giugno, 9.00 pm al Brooklyn Heights Cinema

3 giugno, 9.00 pm al Brooklyn Heights Cinema

In totale il festival presenterà 88 film che si batteranno tra di loro per ottenere i premi nelle sezioni lungometraggi, documentari, cortometraggi, cinema sperimentale e animazione. Continua a spiegare Ursino: «Quest'anno ci siamo mossi in una direzione molto giovane sia con il programma che con lo staff. L'idea è di dare più spazio ai giovani e di usare tutto il potere che il festival ha acquisito negli scorsi 11 anni per facilitare le loro carriere. Naturalmente mi auguro anche di fare il "tutto esaurito" il maggior numero di volte possibile e che la stampa sia dalla nostra parte».

di **Silvia Forni**

CASA ITALIANA NYU/ IL DOCUMENTARIO DI HAVA VOLTERRA

Sulle tracce dell'"Albero della vita"

Lidea di questo documentario è iniziata molti anni fa. Ho sempre avuto un rapporto particolare con mio padre e lui non mi ha mai raccontato molto della sua vita. Io l'ho amato tanto e quando è morto ho sentito il forte bisogno di andare a scavare nel suo passato e cercare di capire chi era veramente l'uomo che mi ha cresciuto".

Il 20 maggio alla Casa Italiana Zerilli Marimò della NYU in collaborazione con il Centro Primo Levi è stato presentato un documentario di Hava Volterra, nata a Gerusalemme e cresciuta tra Israele e gli Stati Uniti. Ingegnere elettronico, Hava ha lavorato nello sviluppo di macchinari ad alta qualità digitale quando la tecnologia con l'uso di internet e del computer era ancora agli inizi. Hava è stata vice presidente di marketing e direttore principale di una compagnia che sviluppava

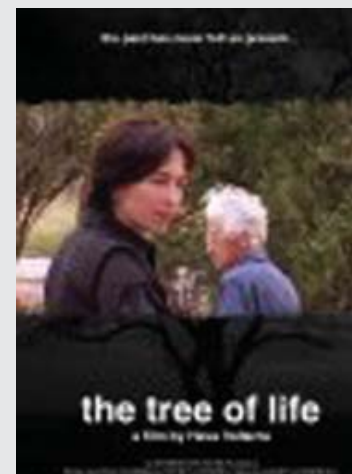
nuovi sistemi tecnologici per cellulari. Grazie a tutte queste conoscenze di computer e immagini digitali, l'artista ha creato il suo primo film-documentario: "L'albero della vita". Ricreando il passato del padre, grazie a racconti di amici, parenti, conoscenti e sconosciuti, la regista, nell'arco di quasi quattro anni, ha raccolto materiale in Italia, Israele e Stati Uniti. Il film inizia come un documentario storico, ma si sviluppa in un rapporto a due tra Hava e suo padre, un incredibile scienziato e studioso, che, tristemente, l'artista non ha avuto modo di capire pienamente durante la sua vita. L'idea del film è nata nella primavera del 2004, quando la regista ha iniziato a filmare prima in America, a San Francisco, poi in Italia, a Milano, Ancona, Firenze, Volterra, Pisa,



Sopra la regista Hava Volterra, in alto a destra la locandina del suo documentario, "The Tree of Life"

Venezia, Padova, Roma e infine in Israele. La sua compagna di viaggio e di lavoro è la zia Viviana Volterra Gerner, esperta filmmaker e burattinaia. Le due donne sono partite con una piccola troupe cinematografica ed hanno avuto l'opportunità di visitare la casa ad Ancona dove il padre di Hava e la zia sono cresciuti.

Il film si sviluppa usando diverse tecnologie, tra le quali il disegno animato, le marionette che si muovono e si duplicano nello schermo grazie allo sfondo verde, the green screen, usato anche nei film di Hollywood per creare diversi "backgrounds" con trucchi digitali. "Il nostro viaggio è stato estremamente interessante, non solo da un punto di vista personale, ma anche di conoscenza generale. Molte



cose che ho visto e sentito mi hanno aiutato a capire altre situazioni e alla fine del viaggio mi sono sentita un po' più in pace con me stessa", così afferma Hava Volterra, la quale ha trovato nella guida italiana Alessandra Veronese, un punto fisso da seguire durante il suo percorso.

Continua a pag.8